

V i e r t e s

ABONNEMENT-CONCERT

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,

Donnerstag, den 5^{ten} November 1831.

E r s t e r T h e i l .

Ouverture, von Cherubini.

Scene und Arie, aus Titus von Mozart, mit obligatem Bassett-Horne, gesungen von Dem. Grabau.

Ecco il punto, o Vitellia,
D'esaminar la tua constanza. Avrai
Valor, che basti a rimirare esangue
Il tuo Sesto fedel? Sesto, che t'ama
Più della vita sua? che per tua colpa
Divenne reo? Che t'ubbidi, crudele?
Che, ingiusta, t'adorò! Che in faccia
a morte

Si gran fede ti serba? E tu frattanto,
Non ignota a te stessa, andrai tranquilla
Al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
Sempre Sesto d'intorno. El'aure, e i sassi
Temerei che loquaci
Mi scorrissero a Tito. A' piedi suoi
Vadasi, il tutto a palesar. Si scemi

Il delitto di Sesto,
Se scusar non si può col fallo mio.
D'impero, e d'imelei speranze, addio!
Non più di fiori
Vaghe catene
Discenda Imene
Ad intrecciar.
Stretta frà barbare
Aspre ritorte
Veggo la morte
Ver me avanzar,
Infelice, qual orrore!
Ah! di me che si dirà?
Chi vedesse il mio dolore,
Pur avria di me pietà.

Concertino, für den Fagott, von Ign. Jugel, vorgetragen
von Herrn Schmittbach. (Neu.)

Cavatine, von Weigl, gesungen von Dem. Grabau.

Come potrei mai vivere
Con tanta smania in cor, —
Ah, che nou só resistere

A tanto mio dolor.
Amava, oh ciel! il perfido,
Ora mi desta orror!

Mus II 5 367

